

a Triuggio

Ritiro spirituale di fine anno

Presso Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Treviso di Triuggio), domani, 24 dicembre, la Santa Messa vigiliante per il Santo Natale si terrà alle ore 18. Questa settimana è in programma, da mercoledì 26 a sabato 29 dicembre, un incontro dell'Ispettorato salesiano lombardo emiliano. Inoltre, da domenica 30 dicembre a martedì 1 gennaio, ci sarà la due giorni di ritiro spirituale di fine anno sul tema «I Salmi di pellegrinaggio»; predicatore: don Marco Galli. Per informazioni: tel. 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito: www.villasacrocuore.it.

Giornata della gioventù, indagine online

Si sono accorti, nei loro corsi, che molti giovani sembravano a «digiuno» di conoscenza in merito alla Giornata mondiale della gioventù (Gmg). Così due ricercatori dell'Università cattolica, Cristina Pasqualini e Fabio Intronzi, hanno ritenuto interessante avviare una ricerca per esplorare le conoscenze, le rappresentazioni e le esperienze dei giovani rispetto alla Gmg, giunta alla 34ª edizione che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019. L'indagine si intitola «Gmg? Parliamone!» ed è promossa appunto dall'Università cattolica, in collaborazione con il Servizio per i giovani e l'Università della



Diocesi di Milano; è stata attivata attraverso un breve questionario online caricato sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it/pgjom). La rilevazione resterà aperta fino al 28 febbraio 2019. I questionari saranno trattati in forma aggregata, garantendo ai rispondenti l'anonimato. I risultati saranno resi noti nella forma del report.

La Giornata mondiale della gioventù sappiamo essere un incontro internazionale di spiritualità e cultura aperto a tutti i giovani del mondo e promosso dalla Chiesa cattolica su iniziativa del Papa. Indipendentemente dal fatto che abbiano partecipato o meno a una Gmg e proprio in prossimità di Panama 2019, tutti i giovani di età compresa tra i 17 e i 29 anni possono partecipare a questa consultazione. È chiesto anche di invitare compagni di studio, di lavoro, di sport, o incontrati nel tempo libero, di persona o inviando loro il link via e-mail, social network, whatsapp per collegarsi al portale diocesano.

Corsi biblici a Seregno

Presso l'abbazia San Benedetto dei Monaci Benedettini Olivetani di Seregno (via Lazzaretto, 3) il centro culturale «San Benedetto» promuove i corsi biblici sul tema «In cammino verso la Parola in compagnia del Maestro». Dopo il corso base e quello di teologia biblica per l'aggiornamento Irc (che si sono tenuti da settembre a dicembre), da gennaio a marzo, sempre al venerdì, sono in programma i corsi di esegesi biblica e di approfondimento. Il primo (esegesi), sul tema «Cercare Gesù e i suoi apostoli nell'opera Lucana (Vangelo e Atti)», avrà come relatori don Roberto Vignolo e Massimo Bonelli; il secondo (approfondimento), «In

cammino verso la casa di Dio. I Salmi di "pellegrinaggio" fra aspirazione umana e divina ospitalità», con don Massimiliano Scandroglio, don Giuseppe Scatolini, don Silvio Barbaglia. Quota di partecipazione 60 euro. Il modulo d'iscrizione è disponibile in portineria, oppure sul sito dell'abbazia: www.abbaziadiseregno.com. Può essere consegnato in portineria oppure anche spedito tramite fax: 0362.229948; e-mail: corsibiblicibb@libero.it. Ci si può iscrivere anche al primo incontro del corso scelto. Per informazioni: centro culturale «San Benedetto» tel. 334.7638173; sito internet: www.abbaziadiseregno.com.

Oggi in occasione della visita dell'arcivescovo al decanato di Trezzo sull'Adda una tappa è il «condominio sociale» della

cooperativa «Punto d'incontro» Un'altra struttura a Vaprio nata in ambito parrocchiale. Spiega i servizi offerti il direttore Caglio

A Gropello una casa per le persone più fragili

DI CRISTINA CONTI

Oggi l'arcivescovo, proseguendo la visita pastorale nel Decanato di Trezzo sull'Adda, fa tappa a Gropello, una delle località in cui opera la cooperativa sociale «Punto d'incontro», che da anni progetta, realizza e gestisce servizi socioassistenziali e socio-sanitari diurni e residenziali dedicati alle persone con disabilità. «Punto d'incontro» conta più sedi. L'arcivescovo, in particolare, visiterà le nostre realtà sociali di Gropello e Vaprio d'Adda», precisa Vittorio Caglio, direttore generale della Cooperativa. Di che cosa vi occupate e con quali finalità? «La nostra realtà lavora da oltre trent'anni nel territorio della Martesana in collaborazione con Anfas (Associazione di familiari di persone con disabilità) e comprende sia servizi residenziali - e dunque vere e proprie comunità alloggio - sia centri diurni socio-educativi. Le persone con disabilità coinvolte dalle nostre attività sono circa 350. Quali servizi svolgete in particolare nelle realtà a cui farà visita l'arcivescovo? «A Gropello d'Adda abbiamo una palazzina di 12 appartamenti, un vero e proprio condominio sociale. È una realtà più assistenziale rispetto alle altre, che talvolta sono informative. Ospita 50 persone con disabilità e situazioni differenti. C'è chi lavora ed è più autonomo e chi invece necessita di un'assistenza maggiore e durante la giornata frequenta anche i nostri centri diurni». E invece a Vaprio d'Adda di che cosa vi occupate? «La struttura di Vaprio è punto di

riferimento per il Terzo settore, soprattutto in riferimento alla disabilità. Ha una finalità formativa e culturale, mentre Gropello è prettamente assistenziale. Qui, inoltre, è presente uno sportello Sai (Servizio accoglienza informazioni), che svolge la sua attività in collaborazione con l'Anfas. Ci sono alcune sale che vengono messe a disposizione di diverse realtà territoriali a livello formativo, oppure sono usate come spazi per l'allestimento di mostre su tematiche sociali di particolare attualità. Ne abbiamo ospitate alcune, per esempio, dedicate agli immigrati e alla Shoà. Il Sai, invece, ha lo scopo di accogliere, prendere in considerazione e affrontare le istanze e i bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia, per accedere al sistema di protezione sociale. Ci occupiamo dunque di dare informazioni aggiornate sulle leggi, orientare ai servizi sul territorio e fare consulenza nella presentazione delle pratiche. Il servizio si avvale di diversi professionisti (assistente sociale, psicologo, avvocato, eccetera), che sono in grado di rispondere alle molteplici necessità che le persone con disabilità possono presentare. La struttura di Vaprio, poi, ha un'ulteriore particolarità». Quale? «Nasce dalla parrocchia, che ha dato la disponibilità di un locale parrocchiale a uso gratuito per realizzare un servizio che fosse a disposizione di tutta la comunità. E oggi questa disponibilità ha dato i suoi frutti: la nostra iniziativa è diventata, infatti, una realtà molto articolata sul territorio e da moltissime risposte».



Veduta del condominio sociale a Gropello d'Adda

questa mattina e il 5 gennaio

Le celebrazioni con i fedeli

Nel Decanato di Trezzo sull'Adda la visita pastorale dell'arcivescovo è cominciata con le celebrazioni e gli incontri con la Comunità pastorali San Gaetano da Thiene a Trezzo sull'Adda e Santa Maria della Rochetta a Cornate d'Adda ed è proseguita a Basiglio e Masate, a Busnago, a Bettola di Pozzo d'Adda e Pozzo d'Adda, e Ceri a Roncello. Si è tenuta anche una giornata trascorsa con i sacerdoti del Decanato. In linea con il programma stabilito di visitare tutte le parrocchie questa mattina l'arcivescovo, alle ore 7.30, sarà nella parrocchia San Bartolomeo di Gropello di Cassano d'Adda (via Rimbembranze, 5) e, alle ore 11, nella parrocchia San Nicolò di Vaprio d'Adda (piazza Chiesa, 12). Infine, sabato 5 gennaio la visita pastorale dell'arcivescovo si concluderà nella Comunità pastorale Madonna del Rosario, a Grezzago e Trezzano Rosa.

Dalla lettera pastorale agli esercizi del pellegrino

DI VALENTINA SONCINI *

Nella lettera pastorale del 2018-2019 Cresce lungo il cammino il suo vigore è forte l'invito a dedicarsi come singoli e come comunità agli «esercizi spirituali» del pellegrinaggio, cioè all'ascolto della Parola di Dio, alla partecipazione alla celebrazione eucaristica, alla preghiera personale e comunitaria, dalle quali non può non promanare l'effetto di «trasfigurazione» della storia. Nella recente sessione del Consiglio pastorale diocesano l'oggetto di riflessione è stata proprio una prima analisi della diffusione della Lettera e l'indicazione di consigli per facilitarne l'assimilazione. La spiritualità del pellegrino è semplice ma proprio perché riguarda l'essenziale, tocca aspetti che non si finisce mai di approfondire: vivere, condividere. Il rischio è quello di darsi per scontati, oppure quello di rinunciare a viverli perché, si sa, la vita è complicata.

L'azione cattolica ambrosiana intende concorre a far praticare questi «esercizi», per sostenere una vita adulta credente matura, capace di reggere le sfide della quotidianità. In particolare alcune iniziative già a calendario possono rappresentare occasioni per una sosta e una ripresa degli esercizi del pellegrino. Segnaliamo infatti tre occasioni di approfondimento particolarmente in linea con quanto sollecitato dall'arcivescovo: preghiera personale e comunitaria, ascolto della Parola, «trasfigurazione» della storia. Ci riferiamo in particolare alle seguenti iniziative: la due giorni teologica del 29 e 30 dicembre - sempre di nuovo, sempre oltre. Lin-

Due giorni teologica il 29 e 30 dicembre a Gazzada e le iniziative nel percorso formativo Ac

Parola cresce dalla quotidianità. In particolare l'approfondimento con la biblista Rosanna Virgilio dal titolo «Avere familiarità con la Parola». Si terrà a Milano (piazza San Giorgio, 2) sabato 26 gennaio nel pomeriggio. Sempre presso la stessa sede, sabato 13 aprile con il professor Luigi Altici si potrà sostenere sul tema: «Chiamati ad essere un Vangelo vivente». Info: www.azionecattolica-milano.it.

* Secretaria Consiglio pastorale diocesano

Chiesa e disabilità. Imparare nuovi linguaggi, una rete in diocesi

DI SILVIA BORGHI *

La comunità cristiana è per eccellenza il luogo dell'accoglienza senza friserse, dove ognuno, con i propri limiti e le proprie risorse, dovrebbe sentirsi veramente a casa. La presenza di un bambino con disabilità, in genere, non passa inosservata, anzi suscita le reazioni più disparate: tenerezza, pietà, a volte timore e preoccupazione. Spesso quello che salta all'occhio è il limite, la difficoltà, il bisogno di assistenza. La prima preoccupazione è quella di non essere in grado di comprendere, di decodificare alcuni gesti e comportamenti un po' diversi da quelli degli altri bambini, e quindi di non riuscire a comunicare in modo adeguato. Avere uno sguardo diverso sulla disabilità significa innanzitutto mettersi in ascolto: ogni persona disabile e ogni famiglia portano con sé una domanda di sostegno e di amicizia, possono bastare anche due chiacchiere di fronte a un caffè per sentirsi accolti e stabilire un rapporto di fiducia. La comunità cristiana può accompagnare la famiglia per imparare a fidarsi degli altri, chiedendo ed accettando aiuto, cercando di superare

quel vissuto di solitudine e di confronto con il problema rispetto al quale gli altri «ti stanno lontano» (non osano), non vogliono o non sanno come avvicinarsi. Il primo passo è mettersi in ascolto con pazienza; anche la famiglia con un bambino disabile può offrire alla comunità parrocchiale e all'oratorio una grande competenza, umana e tecnica, sulla disabilità e sulle difficoltà ad essa correlate. Piano piano, con pazienza, si possono imparare linguaggi diversi: comunicare con il corpo, con i gesti, oppure utilizzando tutti i cinque sensi che a volte ci dimentichiamo di possedere, riscoprire il tatto per trasmettere in modo più immediato contenuti ed emozioni. Certo, non è semplice conoscere i tempi



di ognuno, cercare di rispettare i ritmi e di non anticipare, interpretare uno sguardo, una risata, un atteggiamento di chiusura o una reazione di paura. Questo non significa che non sia possibile trovare un modo di comunicare nuovo: in fondo anche i genitori sicuramente si sono trovati impreparati alla nascita di un bimbo con disabilità, si tratta di costruire nuove opportunità con la creatività e la comprensione che derivano dalla condivisione della quotidianità. L'importante è non arrendersi di fronte alle prime difficoltà ma chiedere aiuto e cercare una risposta presso tutte le realtà che hanno a che fare con le persone disabili e i loro familiari. Ad esempio, le parrocchie o gli oratori vicini possono avere lo stesso problema o

magari delle risorse da mettere in comune: la catechista più esperta, uno spazio più accessibile, un bambino con lo stesso problema, una mamma più sensibile... Sono numerose anche le associazioni territoriali che occupano di disabilità e che rappresentano un punto di riferimento per i familiari: spesso sono una fonte inesauribile di informazioni e di consigli pratici su come affrontare le situazioni più difficili, senza dimenticare l'importante contributo che potrebbe arrivare dalla scuola e dai servizi sociali. La capacità di collaborare con quante più realtà possibili e di mettersi in rete consente anche di sperimentare soluzioni innovative, tentare risposte originali, con la sicurezza di sentirsi sostenuti e supportati da chi ha competenze tecniche ed esperienza da mettere a disposizione. Da questo punto di vista ricordiamo che il gruppo «O tutti o nessuno», costituitosi presso la Diocesi di Milano è a disposizione per affiancare e sostenere le comunità cristiane attraverso consulenze specifiche, approfondimenti formativi e associazioni territoriali che si occupano di un percorso specifico sulla disabilità.

* Caritas ambrosiana